

Arrivano da tutto il Friuli e anche da Caserta e Lecce. «Per noi un'esperienza importante, qui abbiamo fatto ricerca»

I super-dodici della "Normale" udinese

Consegnati i diplomi ai pionieri della Scuola superiore istituita dall'università



Il gruppo dei diplomati alla Scuola superiore dell'università di Udine assieme al rettore e al direttore; qui accanto, due momenti dell'incontro svoltosi a palazzo Antonini per la consegna degli attestati (Foto Anteprema)

Approfondimento, ricerca, possibilità di condividere un percorso insieme a talenti che hanno la stessa grande passione per lo studio. Tutto questo rappresenta la Scuola superiore dell'università di Udine, secondo i dodici laureati che ieri, dopo un'esperienza formativa di alto profilo, hanno completato il quinquennio di studi universitari e la parallela attività scientifica organizzata dalla "Normale" dell'ateneo udinese.

E ieri i dodici giovani, emozionati, ma orgogliosi di essere i primi studenti della Scuola superiore ad aver raggiunto l'importante traguardo, hanno ricevuto, durante una cerimonia svoltasi a palazzo Antonini, i meritatissimi diplomi. Secondo il rettore Cristiana Compagno, presente insieme al direttore della "Normale" udinese, Livio Clemente Piccini, e al presidente onorario dell'Accademia della Crusca, Francesco Sabatini, «questa istituzione modello attrae in Friuli talenti da tutta Italia e investe su giovani capaci e meritevoli per formare classi dirigenti di eccellenza, in grado di affrontare al meglio le complessità del sistema globale».

Il rettore ha poi ricordato un aspetto importante: «Per accedere alla Scuola superiore la selezione è molto dura. Riceviamo oltre 120 domande ogni anno, ma ne accettiamo soltanto una ventina. Inoltre, gli studenti selezionati devono mantenere una media dei voti molto alta, dimostrando di sostenere il difficile programma di formazione superiore di stampo multidisciplinare. In questo modo, si creano eccellenze e menti fervide».

Presente ieri anche il sindaco

co Furio Honsell, il quale ha definito la Scuola superiore «uno spazio di eccellenza e di approfondimento che risponde al crescente bisogno di alta formazione». Il percorso di studio dei laureati è molto diversificato. C'è chi, per esempio, da un lato ha conseguito lauree specialistiche in ingegneria meccanica, biotecnologie sanitarie e informatica; dall'altro, per quanto riguarda l'area umanistica, ha conseguito la laurea specialistica in storia dell'arte, filosofia oppure italianistica.

E adesso veniamo di diretti protagonisti della giornata. «È stata una vera esperienza di vita» dice Elisa Cora, di Gorizia, che ora frequenterà un dottorato in Francia in biotecnologie sanitarie. E aggiunge: «Questa scuola ci ha permesso di fare

IL RETTORE

«Selezione severa per formare la classe dirigente»

da subito ricerca e di approfondire materie fondamentali». E se per Enrico Pitton, di Cordenons (Pordenone), con laurea specialistica in ingegneria meccanica, «questa realtà è molto stimolante, anche perché permette di convivere insieme ad altri studenti fortemente motivati», secondo Lucia Giurissa, di Monfalcone, specializzata in storia contemporanea, «la "Normale" udinese mi ha permesso di sviluppare una solida rete di contatti utili per il mio futuro professionale».

Gli altri diplomati sono: Elena Bosa, di Moruzzo, Lisa Cadamuro, di Treppo Grande, Emanuela D'Osualdo e Michele De Marchi, di Mortegliano, Giorgia Castaldon, di Givera del Montello, Mauro Miotto, di Ponte di Piave, Giulia Tagliabue, di Treviso, Alfredo Finotto, di Caserta, e Laura Nicolì, di Lecce.

Renato Schinko

© RIPRODUZIONE RISERVATA